

LA RESISTENZA COMBATTE TUTTE LE MAFIE

di GIACOMO NOTARI

L'ANPI della provincia di Reggio Emilia considera non da oggi l'impegno contro le mafie, così come contro ogni forma di illegalità e di sopraffazione, un modo attuale di fare Resistenza, proprio in nome dei valori scaturiti dalla vicenda storica della lotta contro il fascismo e per l'affermazione dei principi codificati nella Costituzione repubblicana.

■ SEGUE A PAGINA 28



SEGUE DALLA PRIMA

di GIACOMO NOTARI

RESISTIAMO A TUTTE LE MAFIE



Proprio per questo - come segnalammo al Presidente del Tribunale dott. Caruso in due incontri nel 2012- siamo da anni vicini ai gruppi locali come Libera con la quale da anni collaboriamo nell'ambito di progetti rivolti dalle scuole e Goel; e in varie occasioni, come ad una Festa resistente di Felina, abbiamo voluto con noi Enrico Bini, la personalità da anni tra le più impegnate nel segnalare il rischio e l'attualità delle infiltrazioni mafiose nel Reggiano.

Ma ha qualche buona ragione, lo stesso dott. Caruso, quando afferma "Non mi sarei mai aspettato una situazione simile nel Reggiano. Siamo in Emilia, terra di valori civili, di partigiani, di Resistenza, con istituzioni ben radicate", aggiungendo poi una considerazione che merita tutta la nostra attenzione e che dovrà essere oggetto di serie riflessioni: "A questo punto mi è venuto di pensare che rispetto al tema del contrasto alle mafie vi sia maggior impegno in una certa parte della società civile in Sicilia che da queste parti".

Curiosamente si tratta di una considerazione emersa anche nell'incontro di mercoledì 24 scorso, nella nostra sede, tra alcuni dirigenti ANPI e Vincenzo Linarello, il Presidente del Gruppo cooperativo Goel, che da anni si batte con coraggio, in Calabria, nella sua Locride, contro la 'ndrangheta, con successi che meriterebbero di essere meglio conosciuti, valorizzati e sostenuti.

Ciò detto crediamo di poter aggiungere che il richiamo del dott. Caruso alle radici resistenziali dell'identità emiliana ci conferma nella necessità di una ridefinizione del nostro legame con tali radici. Una "ridefinizione" che sia, come cerchiamo di fare anche noi come ANPI, superamento di una retorica celebrativa fine a se stessa, per una più puntuale e seria riflessione sul passato (Memoria e Storia) che ci metta in grado di far fronte, ogni giorno, alle sfide del presente: quelle legate ai fenomeni mafiosi, ma anche quelle derivanti dagli sconvolgimenti che già mettono a repentaglio la convivenza tra i popoli e la pace nel mondo. Vogliamo infine esprimere il nostro vivo apprezzamento per i ragazzi di Cortocircuito per le inchieste sulla mafia a Reggio, ricordando che avemmo il piacere di ospitare nella nostra sede quando erano all'

